

LO SCIOPERO Docenti, personale Ata e studenti ieri in pullman alla manifestazione di Milano

La "buona scuola" bocciata dai bellunesi

Giovanni Santin

BELLUNO

Da Belluno a Milano su un pullman unico. Così i sindacati bellunesi della scuola si sono presentati allo sciopero nazionale contro la "Buona Scuola" del governo Renzi. «E abbiamo anche sfilato insieme - dice Milena De Carlo dello Snals - proprio perché gli obiettivi sono comuni. Speriamo che il governo metta mano ad alcune cose, per esempio alla necessità di mantenere nella scuola la collegialità delle decisioni». «L'adesione è stata davvero importante - riferisce Lorella Benvegna, Cisl - con decine di

migliaia di docenti, studenti e personale Ata che hanno sfilato per le vie delle città, per ribadire l'importanza di rimettere mano al disegno di legge sulla buona scuola. E anche dal territorio le notizie sono di un'altissima percentuale di adesione, soprattutto nelle scuole per l'infanzia e primarie, dove in alcuni casi si è arrivati alla chiusura dei plessi per adesione totale alla giornata di mobilitazione. Crediamo davvero di aver dato un messaggio importante di unità d'intenti e di allarme per il futuro della nostra scuola pubblica, che Governo e rappresentanti del Parlamento non possono lasciare inascoltata».

Con i bellunesi altri 30mila manifestanti. Un numero importante che Milenza Zucco (Gilda scuola) spera possa smuovere il governo: «Confidiamo in risposta

del genere, perché la cosiddetta Buona Scuola sta impoverendo sempre più la scuola pubblica. E i dirigenti che già ora fanno quello che vogliono con il loro cerchio magico, lo potranno fare ancora di più con i nuovi poteri, una volta diventati presidi-sce-riffi». Anche per Walter Guastella (Cgil) ieri è stata «un'importantissima adesione ad una giornata di lotta. Evidentemente c'è grande consapevolezza. Con noi, da Belluno, anche 8 ragazzi della Rete degli Studenti Medi. Insomma: una bocciatura chiara del Ddl e del volgare ricatto sulle assunzioni dei precari, un'arma spuntata, perché in questo caso si tratta di una sentenza della Corte di Giustizia Europea da rispettare».

**IN CORTEO** la delegazione della Cisl Scuola Belluno-Treviso a Milano